

**AVVISO PUBBLICO DI SELEZIONE
PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI DI
CONSULENZE ESTERNE AD ALTO CONTENUTO PROFESSIONALE**

Visto il Regolamento per il conferimento degli incarichi di collaborazione esterna deliberato dal CdA di GeSeM Srl nella seduta del 27.07.2009

è indetta

una procedura di valutazione comparativa per il conferimento di una consulenza esterna ad alto contenuto professionale mediante conferimento del seguente incarico professionale:

- a. n. 1 incarico di consulenza ed assistenza nell'implementazione del modello 231 – peraltro già adottato dalla Società – al fine di includere i reati previsti dalla Legge 190/2012.

La consulenza comporterà attività prevalentemente di studio, analisi ed elaborazione, che si tradurrà nell'estendere il modello organizzativo ex Dlgs 231/2001 anche ai reati previsti dalla Legge 190/2013. Gli studi e gli atti che il consulente presenterà in virtù dell'incarico ricevuto resteranno, in ogni caso, di esclusiva proprietà della Società.

1. Requisiti, oggetto e natura dell'incarico

a. Premessa

La procedura di valutazione è intesa a selezionare un soggetto disponibile a stipulare un contratto di diritto privato per il conferimento di un incarico di consulenza esterna ad alto contenuto professionale.

GeSeM Servizi Municipali Nord Milano Srl è una società multiservizi a capitale pubblico, controllata da quattro comuni soci, in diversa misura (Arese, Pogliano, Nerviano e Lainate), che eroga servizi pubblici essenziali.

Sulla scorta delle norme dettate dalla legge 190/2012 in materia di anticorruzione ed a seguito dell'approvazione, in data 11 settembre 2013, del Piano Nazionale Anticorruzione, le P.A. sono chiamate ad adottare i propri piani triennali di prevenzione della corruzione.

Il P.T.P.C. rappresenta lo strumento attraverso il quale l'amministrazione sistematizza e descrive un "processo" - articolato in fasi tra loro collegate concettualmente e temporalmente - che è finalizzato a formulare una strategia di prevenzione del fenomeno.

In esso si delinea un programma di attività derivante da una preliminare fase di analisi che, in sintesi, consiste nell'esaminare l'organizzazione, le sue regole e le sue prassi di funzionamento in termini di "possibile esposizione" al fenomeno corruttivo.

Ciò deve avvenire ricostruendo il sistema dei processi organizzativi, con particolare attenzione alla struttura dei controlli ed alle aree sensibili nel cui ambito possono, anche solo in via teorica, verificarsi episodi di corruzione.

In particolare per quanto riguarda gli enti di diritto privato in controllo pubblico, la norma recita: *"Al fine di dare attuazione alle norme contenute nella L. n. 190/2012 gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale o regionale/locale sono tenuti ad introdurre e ad implementare adeguate misure organizzative e gestionali. Per evitare inutili*

ridondanze qualora questi enti adottino già modelli di organizzazione e gestione del rischio sulla base del d.lgs. n. 231 del 2001 nella propria azione di prevenzione della corruzione possono fare perno su essi, ma estendendone l'ambito di applicazione non solo ai reati contro la pubblica amministrazione previsti dalla L. n. 231 del 2001 ma anche a tutti quelli considerati nella L. n. 190 del 2012, dal lato attivo e passivo, anche in relazione al tipo di attività svolto dall'ente (società strumentali/società di interesse generale). Tali parti dei modelli di organizzazione e gestione, integrate ai sensi della L. n. 190 del 2012 e denominate Piani di prevenzione della corruzione, debbono essere trasmessi alle amministrazioni pubbliche vigilanti ed essere pubblicati sul sito istituzionale.

Gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale o regionale/locale devono, inoltre, nominare un responsabile per l'attuazione dei propri Piani di prevenzione della corruzione, che può essere individuato anche nell'organismo di vigilanza previsto dall'art. 6 del d.lgs. n. 231 del 2001, nonché definire nei propri modelli di organizzazione e gestione dei meccanismi di accountability che consentano ai cittadini di avere notizie in merito alle misure di prevenzione della corruzione adottate e alla loro attuazione."

b. Requisiti

L'attività di consulenza dovrà essere svolta da un team di lavoro multidisciplinare formato almeno da un legale e da un esperto di analisi di rischi.

Saranno ritenuti fattori premianti precedenti esperienze di implementazione di modelli 231 e possesso di certificazioni relative alla consulenza richiesta.

c. Oggetto

L'intervento richiesto deve assistere la Società:

- nell'analisi preliminare della aree e delle attività a rischio corruzione;
- nel coinvolgimento dei responsabili dei processi sensibili ai fini della corruzione per ottenere, come prescritto dalla normativa, contributi ragionati su come potrebbero manifestarsi i rischi di corruzione nelle rispettive aree;
- nella redazione del piano, delle contromisure (obbligatorie e integrative);
- predisposizione del codice di comportamento disciplinare interno;
- pianificazione della formazione del personale sui temi dell'etica e della legalità, così come previsto dalla L. n.190/2012, anche in relazione alle nuove ipotesi di illeciti disciplinari.

d. Natura

La procedura di valutazione è intesa a selezionare un soggetto disponibile a stipulare un contratto di diritto privato per il conferimento di un incarico di consulenza esterna ad alto contenuto professionale.

2. Durata del contratto

L'incarico di consulenza si concluderà con il rilascio e l'accettazione da parte della Direzione Generale di quanto richiesto nell'oggetto dell'incarico come precedentemente esplicitato

3. Compenso

Il compenso è definito in un importo forfettario pari ad euro 7.000,00 al lordo delle ritenute di acconto, oltre IVA e CPA incluse le spese di vitto ed alloggio.

4. Domanda di partecipazione e termine di presentazione

La domanda di partecipazione redatta in carta semplice e sottoscritta in originale dallo Studio e/o dalle Società dovrà pervenire a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento al Direttore Generale di GeSeM Srl – Piazza 5 Giornate, 20 – 20020 Arese (MI) ovvero tramite posta elettronica certificata all'indirizzo pec: gesem@legalmail.it

entro e non oltre le ore 12,00 del 7 marzo 2014, pena l'esclusione dalla selezione.

Alla domanda, contenente la dichiarazione sostitutiva dei requisiti di partecipazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47, D.P.R. n. 445/2000, dovrà essere allegato il *curriculum o la presentazione dello studio e/o della Società e/o dei singoli professionisti messi a disposizione dalla Società* contenente dettagliata descrizione degli studi e delle esperienze professionali maturate, nonché ogni altra informazione o notizia che si ritenga utile ai fini della valutazione, in relazione al profilo professionale richiesto.

Il *curriculum o la presentazione dello studio* dovrà essere datato e sottoscritto in originale dallo studio e/o dalla Società.

5. Valutazione delle domande di partecipazione

Le domande di partecipazione saranno valutate dal Direttore Generale, quale richiedente della consulenza.

Nel caso che più di un candidato sia valutato idoneo a svolgere l'attività richiesta, costituirà criterio di preferenza l'aver svolto, con esito positivo, precedenti attività presso la Società.

6. Disposizioni finali

Per la formalizzazione degli incarichi si fa riferimento a quanto riportato nell'art. 12 del Regolamento per il conferimento di incarichi di collaborazione esterni

Il presente avviso resterà pubblicato sul sito aziendale www.gesem.it e all'Albo Pretorio dei Comuni Soci per non meno di 10 giorni naturali e continui prima della data di scadenza della presentazione delle domande.

Il Direttore Generale
Dott. Bartolomeo Zoccoli